

VENERDÌ 10 DOCENTI E PERSONALE ATA IN SCIOPERO

Nelle aule scolastiche come nei libri di Orwell

SUSA Venerdì 10 dicembre, un gruppo di docenti e personale Ata dell'Istituto Comprensivo cittadino ha aderito ad un nuovo sciopero del settore della scuola, e ne ha illustrato i motivi in uno scritto che pubblichiamo di seguito, inviatici da Luisa Morganti, insegnante della scuola media "Bartolomeo Giuliano": "... E siamo ancora qua, eh già..." per citare il grande Vasco.

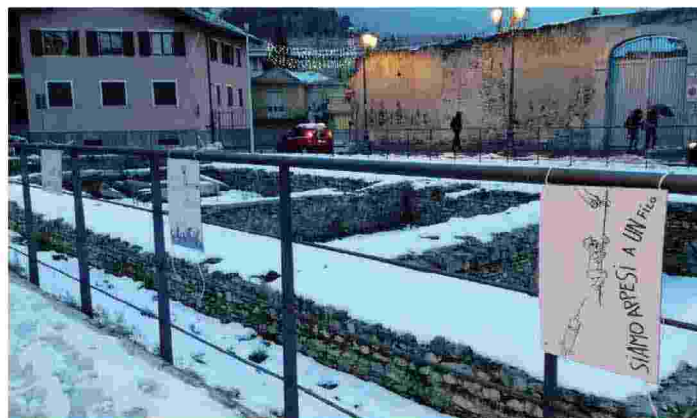
Venerdì 10 dicembre ancora uno sciopero per il personale della scuola, questa volta indetto dai sindacati Cgil, Uil, Snals, Gilda e altri per motivi salariali, per la mancanza di risorse previste per il personale Ata, per richiedere il concorso per i facenti funzione dei Direttori amministrativi (Dsga), contro le classi pollaio, per l'abolizione dei vincoli sui trasferimenti del personale, per avere più collaboratori scolastici e più sicurezza anti covid nelle scuole e per la stabilizzazione dei precari. Nell'Istituto Comprensivo di Susa, i plessi della Primaria di Susa e di Giaglione sono rimasti chiusi, mentre alla scuola Secondaria di 1° grado una minoranza del personale ha scioperato. I docenti della sede dell'I.C. che hanno aderito allo sciopero (circa un quinto), oltre



I messaggi della protesta sui cancelli di accesso alla media

a protestare per i motivi di cui sopra, rinnovano la loro ferma contrarietà al ricatto del "green pass" e protestano principalmente contro l'ennesima violenza dovuta all'introduzione dell'obbligo vaccinale dal 15 dicembre per il personale scolastico, chiedendone il ritiro come rivendicato dai sindacati Anief e Cobas. Va segnalato che una parte del personale scolastico, pur condividendo le motivazioni dello sciopero, non ha scioperato per motivi differenti, tra i quali quello di non sentirsi difesa dai sindacati e quello economico che a breve li vedrà senza stipendio. Come insegnanti della Se-

condaria di 1° grado esprimiamo ancora una volta la nostra profonda preoccupazione per la situazione in cui si trovano quotidianamente i nostri alunni, privati del diritto di vivere con serenità la loro giovinezza. Secondo quanto definito nella Costituzione dell'OMS, "salute è uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità". Ci troviamo quindi in una condizione di assenza di salute dove, oltre alla malattia covid, viviamo in un preoccupante e profondo malessere mentale e sociale di cui troppo poco ci si prende cura. La discrimi-



La protesta si è allargata anche agli scavi di piazza Savoia



I manifesti appesi e diffusi dagli aderenti allo sciopero del 10 dicembre

nazione che viviamo e vediamo tutti i giorni con le innumerevoli e cangianti norme che regolano l'uso del "green pass", e ora del "super green pass", l'impoverimento e la deriva dei rapporti umani in

cui stiamo sempre più velocemente scivolando sono sconvolgenti. Dal 15 dicembre, per il personale scolastico e le forze armate, così come già stato per i sanitari, è arrivata la libertà di "scelta obbligata" a sottoporsi al

trattamento sanitario anti covid per ottenere il "super green pass" oppure a essere sospesi dal lavoro senza stipendio, contributi, anzianità... "Green pass è libertà" e "libera scelta obbligata", ecco i nuovi ossimori che ci troviamo a spiegare in classe nelle lezioni di Italiano sulla poesia e sulle "figure retoriche" da questa utilizzate. E che dire delle lezioni di letteratura in cui, spiegando l'utopia e la distopia, leggiamo quella immaginata nel 1948 da George Orwell nel suo romanzo "1984": "All'infuori del lavoro tutto era vietato, camminare per strada, distrarsi, cantare, ballare, riunirsi...". Qual è la linea che demarca il limite oltre il quale non siamo più disposti ad andare. Per noi è già stato oltrepassato".

LV.

